

# PIANO ATTUATIVO AMBITO 24 PEEP "CASERME DI ALBERETO"

## COERENZA PIT-PPR

# All.07

Committente:  
Comune di Portoferraio

Progettisti:  
Architetto Gianni Vivoli  
Architetto Rosa Di Fazio



Gianni Vivoli e Rosa Di Fazio Associati

50125 Firenze - Via G. Silvani, 24 - Tel. 055 8076232 - Fax 055 8076407 - P. Iva 05352660483 - info@vivolidifazio.it

La verifica di coerenza del Piano Attuativo “Caserme di Albereto” con i contenuti del **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR)** è condotta in relazione all'obbligo di coerenza del Piano allo stesso PIT-PPR.

La verifica riguarda in particolare le aree ed immobili classificati come beni paesaggistici ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d'ora in poi Codice).

La disciplina del PIT/PPR approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, con riferimento all'ambito della variante di cui si chiede l'avvio, si articola in tre livelli:

1. Un primo livello generale abbraccia tutto l'Ambito delle Colline Metallifere e Elba n. 16 e regola il territorio in base ai valori propri articolati in invariati del paesaggio e per questi il P.A. individua obiettivi e modalità di intervento;
2. Un secondo livello che si sovrappone al primo, riguarda la fascia territoriale dove insiste il D.M. 02/03/1953 per le valenze di particolare bellezza naturale e comprende anche dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono dei quadri di singolare bellezza.;
3. Un terzo livello che riguarda il vincolo di cui al D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lett. c) per la presenza di un corso d'acqua.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi, direttive e prescrizioni relative all'ambito del P.A. e le coerenze di queste con le previsioni del Piano

ABACHI INVARIANTI STRUTTURALI P.I.T.	RU. VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO ATTUATIVO
<p><b>INVARIANTE N. 1</b></p> <p>Nei sistemi morfogenetici della prima invariante strutturale del PIT-PPR, l'area della Variante in oggetto interessa il seguente:  <b>sistema Alta Pianura (ALP)</b>  per il quale le indicazioni per le azioni degli Abachi regionali prevedono di:  "limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.</p>	<p>Il P.A. interessa aree già urbanizzate con presenza di infrastrutture ed edificato e prevede direttive per la riduzione dei consumi idrici.</p>
<p><b>INVARIANTE N. 2</b></p> <p>Nella Rete ecologica della seconda invariante strutturale del PIT-PPR, l'area del P.A. in oggetto interessa il seguente morfotipo eco-sistemico:  - <b>Diversificati morfotipi e target ecosistemici</b>  per il quale le indicazioni per le azioni degli Abachi regionali prevedono di:  - l'obiettivo è la riduzione/contenimento delle dinamiche di consumo di suolo, la mitigazione degli impatti ambientali, la riqualificazione delle aree degradate e il recupero dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio e di naturalità.</p>	<p>Il P.A. interessa un ambito urbanizzato, prevede la riqualificazione dell'ambito la riqualificazione delle aree a verde.</p>
<p>La seconda invariante strutturale, contenuta negli abachi regionali, persegue per tale territorio il:  "2. Miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica dei territori costieri. Riduzione dei processi di consumo di suolo (con particolare riferimento alle pianure agricole retrodunali), razionalizzazione e mitigazione degli impatti del carico turistico e delle strutture a esso collegate, tutela dei nodi agricoli, delle aree umide, degli ecosistemi costieri (in particolare duna/i) e degli ecosistemi forestali relittuali e/o mediterranei degradati (sovrà sfruttamento forestale, incendi, carico di ungulati). Ciò con particolare riferimento alla costa versiliese e pisana (tra Pisa e Ca/ambrone), alla pianura costiera livornese tra Vada e San Vincenzo, e alle coste di Follonica, Castiglione della Pescaia, Isola d'Elba e Arcipelago toscano, Bandite di Scarlino e di Follonica e costa dell'Argentario".</p>	<p>Il P.A. interessa aree già urbanizzate all'interno del centro abitato e non prevede un incremento del consumo di suolo trattandosi di aree con presenza di immobili ,in grave stato di degrado fisico e ambientale, e prevede la riqualificazione delle aree a verde.</p>
<p><b>INVARIANTE N. 3</b></p> <p>Per il territorio in esame, per la terza invariante strutturale del PIT-PPR sono indicati i seguenti morfotipi insediativi:  - <b>Morfotipo Insediativo a Pettine delle Penetranti Vallive Sull'Aurelia – 4.2 Val di Cornia Isola d'Elba</b>  - <b>Insedimenti civili recenti</b>  per il quale le indicazioni per le azioni degli Abachi regionali prevedono di:  - Riqualificare il sistema insediativo continuo e diffuso della fascia costiera, ricostituendo e valorizzando le relazioni territoriali tra montagna-collina, pianura, fascia costiera e mare;  - Evitare ulteriori processi di saldatura tra le espansioni dei centri costieri;  - Salvaguardare e riqualificare gli spazi aperti fra un centro urbano e l'altro, con particolare attenzione a quelli prossimi ai corsi d'acqua, valorizzandone la multifunzionalità;  - Evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale e salvaguardare gli elementi e le relazioni ancora riconoscibili del sistema insediativo rurale storico, anche attraverso la definizione di margini urbani;</p>	<p>Il P.A. che interessa un ambito urbanizzato e prevede la riqualificazione degli spazi edificati e aperti oggi degradati mediante interventi di riorganizzazione urbanistica dell'edificato.</p> <p>Il P.A. interessa aree già urbanizzate con presenza di infrastrutture ed edificato</p>

SCHEMA PIT/PPR AMBITO 16 COLLINE METALLIFERE	RU. VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO ATTUATIVO
<b>INTERPRETAZIONE DI SINTESI</b>	
<b>4.1 Patrimonio territoriale e paesaggistico</b>	
<p>Nell'isola d'Elba i valori patrimoniali risultano in gran parte compromessi dalle due opposte dinamiche dell'abbandono dei sistemi agricoli tradizionali e dell'urbanizzazione e dispersione insediativa. permangono gli impianti insediativi storici rappresentati dal sistema dei porti e delle città costiere con le fortezze in posizione dominante (Portoferraio, Porto Azzurro)... L'isola d'Elba e le altre isole dell'ambito (Pianosa, Montecristo) sono tuttora sede di eccellenze ascrivibili all'alto livello di biodiversità e geodiversità presente.</p>	<p>Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a alla tutela degli insediamenti storici</p>
<b>4.2 Criticità</b>	
<p>Nell'Isola d'Elba l'intenso sviluppo edilizio concentrato in prossimità delle coste, e la perdita delle tradizionali sistemazioni di versante con terrazzamenti coltivati, evidenzia criticità sia estetico-percettive che funzionali, queste ultime con particolare riferimento all'assetto idrogeomorfologico e alla rete ecologica.</p>	<p>Il P.A. interessa aree già edificate pianeggianti con interventi di ristrutturazione urbanistica con ampliamenti per l'area PEEP e non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a alla tutela dell'assetto idrogeomorfologico e della rete ecologica.</p>
<p>Aree critiche per la rete ecologica sono in particolare quelle di Capoliveri, Lacona e la zona a Sud di Portoferraio con fenomeni di sprawl urbanistico in aree di notevole valore naturalistico, elevata frammentazione, perdita di agroecosistemi tradizionali, alterazione di aree umide e habitat costieri.</p>	<p>Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a fenomeni di sprawl urbanistico in aree di notevole valore naturalistico, elevata frammentazione, perdita di agroecosistemi tradizionali, alterazione di aree umide e habitat costieri.</p>
<b>5. Indirizzi per le politiche</b>	
<p>16. Coordinare a livello di bacino la manutenzione dei sistemi di bonifica, evitando nella progettazione degli insediamenti di sovraccaricare i sistemi idraulici con ulteriori deflussi superficiali, vulnerabili all'inquinamento;</p>	<p>Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative ai sistemi idraulici. Sono prescritte direttive in merito alla progettazione edilizia al fine di migliorare l'assetto idraulico</p>
<p>17. perseguire azioni volte a garantire la stabilità e qualità dei corpi idrici sotterranei, limitando i prelievi agricoli mediante l'incentivazione di sistemi irrigui a basso impatto e la riduzione del rischio di apporto di inquinanti alle falde acquifere</p>	<p>Il P.A. è orientato all'utilizzo della risorsa acqua verso obiettivi di sostenibilità e contenimento d'uso della risorsa.</p>
<p>18. limitare i processi di consumo di suolo e di urbanizzazione delle aree costiere e delle pianure alluvionali, con particolare riferimento alla zona tra Follonica e Scarlino, alla fascia costiera di San Vincenzo, all'Isola d'Elba. Per i territori circostanti le zone umide costiere (Orti Bottagone, Scarlino, Rimigliano, Mola e Schiopparello), contenere ulteriori processi di frammentazione a opera di nuove infrastrutture o dell'urbanizzato.</p>	<p>Il P.A. interessa aree già edificate pianeggianti con interventi di ristrutturazione urbanistica con ampliamenti per l'area PEEP e non interessa ambiti circostanti a zone umide</p>
<p>19. conservare le residuali aree umide anche promuovendo interventi di riqualificazione e di tutela dei livelli qualitativi e quantitativi delle acque.</p>	<p>Il P.A. non interessa zone umide anche residuali e non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche ad esse connesse</p>
<p>20. migliorare i livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero e delle strutture a esso collegate (ad es. portualità turistica).</p>	<p>Il P.A. non prevede interventi e azioni connesse al turismo</p>

21. avviare azioni volte alla riduzione dei processi di erosione costiera e al recupero degli ambienti dunali costieri degradati (ad es. Lacona all'Isola d'Elba, Baratti, Sterpaia e parte della costa di Rimigliano), riducendo i fenomeni di calpestio e sentieramento e ostacolando la diffusione delle specie aliene (anche in aree costiere rocciose, come il promontorio di Piombino e all'Isola d'Elba).	Il P.A. non prevede interventi e azioni in ambiti costieri o dunali
25. contenere nelle pianure alluvionali i processi di urbanizzazione in modo da evitare fenomeni di diffusione insediativa in territorio rurale e la saldatura dei principali assi stradali, salvaguardando i varchi inedificati.	Il P.A. interessa aree già edificate pianeggianti con interventi di ristrutturazione urbanistica con ampliamenti per l'area PEEP e non prevede fenomeni di diffusione insediativa in territorio rurale e la saldatura dei principali assi stradali, salvaguardando i varchi inedificati.
26. promuovere, lungo la costa, azioni volte a prevenire nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato.	Il P.A. interessa aree già edificate e urbanizzate
27. sostenere azioni e programmi volti alla tutela e valorizzazione dell'articolato sistema di emergenze storico-culturali che caratterizzano il paesaggio costiero e le visuali "da" e "verso" il mare e l'arcipelago: i centri portuali storici e le fortezze in posizione dominante, il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore testimoniale e identitario; la viabilità litoranea e le visuali panoramiche da essa percepibili.	Il P.A. interessa aree già edificate e urbanizzate non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a alla tutela delle emergenze storico-culturali o a visuali panoramiche
28. tutelare l'integrità estetico-percettiva e storico-culturale delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio.	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a alla tutela della integrità estetico-percettiva e storico-culturale della villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio.
29. favorire, nelle aree di pianura, il mantenimento o la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, sia per i tessuti a maglia semplificata, sia per quelli della bonifica storica.	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.
30. promuovere, nell'isola, d'Elba azioni volte a prevenire ulteriori espansioni dell'urbanizzato (anche a carattere turistico-residenziale) e a limitare i fenomeni di abbandono colturale che comportano il degrado delle tradizionali sistemazioni terrazzate di versante	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.
31. promuovere la conservazione attiva degli agroecosistemi dell'Arcipelago Toscano (priorità per l'isola di Pianosa), delle tenute agricole costiere e dei paesaggi agricoli collinari e montani (in particolare dei nodi degli ecosistemi agropastorali).	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.
32. migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, con l'attuazione della gestione forestale sostenibile; promuovere (.....) la tutela dei boschi costieri soggetti a elevata frammentazione (in particolare boschi planiziali e aree interessate da "direttrici di connettività da riqualificare o ricostituire"), la tutela degli habitat forestali di interesse comunitario e dei nodi primari e secondari della rete ecologica (...).	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.
33. prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.
<b>6.1 Obiettivi di qualità e direttive</b>	
<b>Obiettivo 1</b>	
<b>Salvaguardare i caratteri idro-geomorfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree</b>	

<b><i>costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra.</i></b>	
1.2 - contenere l'impermeabilizzazione del suolo e preservare le aree di ricarica degli acquiferi (individuare nella carta di "Sintesi dei valori idrogeo-morfologici").	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.
1.3 - evitare le espansioni insediative dei centri urbani costieri (San Vincenzo, Piombino, Follonica), qualificare l'insediamento di strutture turistico ricettive lungo il litorale (con particolare riferimento ai tratti tra San Vincenzo e Baratti, tra Piombino e Follonica, tra Follonica e Portiglioni) secondo criteri di sostenibilità, minore invasività, qualità ambientale e paesaggistica degli interventi, sia favorendo la riqualificazione paesaggistica di quelle esistenti.	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.
1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.	Il P.A. contiene prescrizioni e direttive volte ad una progettazione edilizia coerente con i valori e morfotipi edilizi presenti nell'ambito e con il contesto paesaggistico.
1.8 - tutelare e valorizzare i caratteri storici e identitari degli insediamenti costieri e le loro relazioni funzionali e percettive con il mare, e riqualificare i fronti urbani degradati.	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati interni alla costa
1.9 - salvaguardare la permeabilità percettiva dei litorali e garantire l'accessibilità alla fascia costiera, nel rispetto dei valori paesaggistici.	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati interni alla costa
<b>Obiettivo 2</b> <b>Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive</b>	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.
<b>Obiettivo 3</b> <b>Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo</b>	
3.1 - tutelare l'integrità estetico-percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze paleontologiche, archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio, e valorizzare il vasto patrimonio archeominerario attraverso progetti integrati di promozione culturale e turistica	Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a alla tutela della integrità estetico-percettiva e storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico
<b>Obiettivo 4</b> <b>Tutelare l'alto valore del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmaiola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecosomaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario</b>	
4.1 - conservare l'integrità del sistema costiero roccioso di elevato valore naturalistico caratterizzato da una notevole diversità morfologica (con elementi peculiari come le forme derivanti da processi di alterazione dei graniti e le morfosculture dell'erosione eolica), cromatica e geologica e dalla presenza di numerosi habitat e specie vegetali endemiche, migliorando livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero.	Il P.A. non prevede interventi e azioni che interessano problematiche relative a alla tutela della integrità del sistema costiero roccioso di elevato valore naturalistico

<p>4.2 - arginare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina – Rio nell’Elba), di aree umide (Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona).</p>	<p>Il P.A. prevede interventi e azioni coerenti riqualificando e recuperando aree compromesse.</p>
<p>4.3 - salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore storico e identitario, dell’Isola d’Elba e delle isole minori che caratterizzano e connotano il paesaggio e le visuali “da” e “verso” il mare, il sistema dei centri portuali storicamente insediati e le fortezze in posizione dominante (Portoferraio, Porto Azzurro), poste in stretta relazione funzionale e visiva con gli insediamenti del litorale continentale dell’ambito.</p>	<p>Il P.A. interessa aree già edificate e urbanizzate non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a alla tutela delle emergenze storico-culturali e identitarie o alle visuali panoramiche</p>
<p>4.4 - salvaguardare l’integrità storica e culturale dei centri e dei nuclei antichi e le visuali panoramiche da essi offerte, con particolare riferimento agli scorci panoramici di alto valore paesaggistico di Capoliveri, Marciana, Rio nell’Elba, delle frazioni inerpicate di Campo nell’Elba.</p>	<p>Il P.A. interessa aree già edificate e urbanizzate non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a alla tutela delle emergenze storico-culturali dei centri e nuclei o alle visuali panoramiche</p>
<p>4.5 - tutelare e valorizzare i paesaggi rurali insulari caratterizzati dalla permanenza della struttura agraria tradizionale, con particolare riferimento ai vigneti terrazzati di Rio nell’Elba e Rio Marina e ai mosaici complessi di impronta tradizionale nella parte montuosa occidentale di Pomonte</p>	<p>Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati</p>
<p>4.7 - tutelare, recuperare e valorizzare la rete dei sentieri e dai tracciati di crinale e lungo costa e le visuali panoramiche percepite verso il mare, le isole e la costa continentale.</p>	<p>Il P.A. non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche alcune interessando ambiti urbanizzati.</p>

**VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELLA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI**  
**SCHEDA DI VINCOLO D.M. 02/03/1953 (G.U. 73-1953)**  
**“L'intero territorio del Comune di Portoferraio situato nell'Isola d'Elba, esclusa la zona portuale”**

PRESCRIZIONI	SINTESI DELLA VALUTAZIONE	VERIFICA
<b>1- Struttura idrogeomorfologica</b>		
<p><b>1.c.1.</b> La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza e non diversamente localizzabili deve garantire la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere e il mantenimento dei valori del paesaggio identificati.</p> <p><b>1.c.2</b> Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p>	<p>Gli interventi del Piano Attuativo non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto l'area oggetto di intervento è collocata all'interno dell'insediamento urbano</p> <p>Gli interventi del P.A. non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto l'area oggetto di intervento non interessa vegetazioni ripariali e gli interventi di nuova costruzione non interferiscono con il sistema ripariale. Le sistemazioni esterne sono di riqualificazione viaria e del verde di arredo urbano</p>	<p>Non pertinente</p> <p>Non pertinente</p>
<b>2- Struttura eco sistemica/ambientale</b>		
<p><b>2.c.1</b> Non sono ammessi interventi in grado di alterare gli attuali assetti ambientali delle aree montane mediterranee di Cima del Monte e Volterraio.</p> <p><b>2.c.2</b> Non sono ammessi interventi in contrasto con:  - le misure di conservazione di cui alla specifica norma in materia, definite per il sistema di SIR/SIC/ZPS;  - la disciplina del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.</p>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto l'area oggetto di intervento è collocata all'interno dell'insediamento urbano</p> <p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto l'area oggetto di intervento non interessa aree del PNAT e zone ZPS/SIC/SIR</p>	<p>Non pertinente</p> <p>Non pertinente</p>
<b>3- Struttura antropica</b>		
<p><b>3.c.1</b> Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico di</p>	<p>Il P.A. interessa ambiti esterni al centro storico e non prevede trasformazioni del patrimonio</p>	<p>Il P.A. prevede:  - interventi di ristrutturazione</p>



<p>Portoferraio e dell'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</li> <li>- siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi);</li> <li>- siano mantenuti gli accessi storici al centro storico di Portoferraio e le relative opere di arredo;</li> <li>- sia conservato il valore identitario dello skyline dell'insediamento storico.</li> </ul>	<p>edilizio del centro storico.</p>	<p>urbanistica e ampliamento degli edifici fornendo direttive e prescrizioni volte a garantire la coerenza con l'intorno edificato e per riqualificare l'ambito circostante l'intervento</p>
<p><b>3.c.2</b> Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale/con i caratteri storici;</li> <li>- in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);</li> <li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico.</li> </ul>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto gli interventi non interessano edifici o complessi di valore.</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li> <li>- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> <li>- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;</li> </ul>		

<p>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</p>		
<p><b>3.c.4</b> Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto gli interventi interessano ambiti urbanizzati..</p>	<p>Non pertinente</p>
<p><b>3.c.5</b> Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</li> <li>- siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore torico-tradizionale;</li> <li>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere del contesto;</li> <li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</li> </ul>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione</p>	<p>Non pertinente</p>
<p><b>3.c.6</b> Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);</li> <li>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture,</li> </ul>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione</p>	<p>Non pertinente</p>

<p>equipaggiamento vegetale e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);</li> <li>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli.</li> </ul> <p><b>3.c.7</b>  Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</li> <li>- sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee;</li> <li>- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto.</li> </ul>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto l'area oggetto di intervento è collocata all'interno dell'insediamento urbano</p>	<p>Non pertinente</p>
<p><b>3.c.8</b>  Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto gli interventi non interessano edifici o complessi di valore.</p>	<p>Non pertinente</p>
<p><b>3.c.9</b>  Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>		
<p><b>3.c.10</b>  I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li> <li>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</li> </ul>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto l'area oggetto di intervento è collocata all'interno dell'insediamento urbano</p>	<p>Non pertinente</p>

<p><b>3.c.11</b> I nuovi annessi agricoli siano realizzati: - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</p>	<p>Gli interventi del P.A non interessano l'ambito della prescrizione, in quanto l'area oggetto di intervento è collocata all'interno dell'insediamento urbano</p>	<p>Non pertinente</p>
<p><b>4- Elementi della percezione</b></p>		
<p><b>4.c.1</b> Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p>	<p>Gli interventi del P.A non interferiscono negativamente con le visuali panoramiche.</p>	<p>Il P.A. fornisce direttive e prescrizioni per la progettazione edilizia per meglio garantire una coerente relazione degli interventi con il paesaggio circostante</p>
<p><b>4.c.2</b> L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p><b>4.c.3</b> Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico</p>	<p>Gli interventi del P.A non interferiscono negativamente con le visuali panoramiche.</p> <p>Gli interventi del P.A non interessano punti di vista.</p>	<p>Il P.A. fornisce direttive e prescrizioni per la progettazione edilizia per meglio garantire una coerente relazione degli interventi con il paesaggio circostante</p> <p>Non pertinente</p>

**VERIFICA DI RISPETTO DEGLI OBIETTIVI, DELLE DIRETTIVE E DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTI NELLA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (ELABORATO 8B DEL PIT/PPR ART. 8- I FIUMI, I TORRENTI, I CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI PREVISTI DAL R.D. 11 DICEMBRE 1933, N. 1775, E LE RELATIVE SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI PER UNA FASCIA DI 150 METRI CIASCUNA. (ART.142. C.1, LETT. C, CODICE) COERENZE**

<p><b>PIT/PPR - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (ELABORATO 8B) ART. 8- I FIUMI, I TORRENTI, I CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI PREVISTI DAL R.D. 11 DICEMBRE 1933, N. 1775, E LE RELATIVE SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI PER UNA FASCIA DI 150 METRI CIASCUNA. (ART.142. C.1, LETT. C, CODICE)</b></p>	<p><b>VERIFIKA DI COERENZA DEL P.A.</b></p>
<p><b>8.1. Obiettivi</b> -Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:</p>	
<p><b>a</b> - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale</p>	<p>Le azioni di trasformazione e di riqualificazione conservano e integrano il sistema del corso d'acqua per migliorarne lo stato e l'efficacia.</p>
<p><b>b</b>- evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;</p>	<p>Gli interventi di trasformazione e di recupero garantiscono la tutela della permanenza dei caratteri e dei valori del paesaggio esistente.</p>
<p><b>c</b>- limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;</p>	<p>Il P.A. riqualifica l'ambito in cui interviene e non interferisce con il corso d'acqua della Concia</p>
<p><b>d</b> - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;</p>	<p>Gli interventi di trasformazione e di recupero sono volti a garantire la salvaguardia della varietà e della qualità degli ecosistemi;</p>
<p><b>e</b> - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;</p>	<p>Gli interventi di trasformazione sono volti a riqualificare gli ecosistemi d'ambito degradati</p>
<p><b>8.2. Direttive</b> - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:</p>	
<p><b>a</b>- individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;</p>	<p>Le azioni di trasformazione e di riqualificazione conservano e integrano il sistema del corso d'acqua per migliorarne lo stato e l'efficacia</p>
<p><b>b</b> - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti</p>	<p>Non Presente</p>

edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;	
<b>c</b> - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;	Il P.A. analizza e riconosce i punti di visuale e questi non interferiscono con le visuali dell'asta fluviale
<b>d</b> - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;	Il P.A. non interviene su questi aspetti
<b>e</b> - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;	Il P.A. non interviene su questi aspetti
<b>f</b> - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;	Il P.A. non interviene su questi aspetti e non interessa gli ambiti di fondovalle
<b>g</b> - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;	Il P.A. non interviene su questi aspetti
<b>h</b> - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;	Il P.A. non interviene su questi aspetti
<b>i</b> - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;	Il P.A. non interviene su questi aspetti
<b>l</b> - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;	Il P.A. non interviene nel contesto paesaggistico dell'asta fluviale e gli interventi nella fascia dei 150 mt sono di riqualificazione delle aree esterne con sistemazione e verde e recupero della viabilità esistente
<b>m</b> - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;	Il P.A. non interviene su questi aspetti
<b>n</b> - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;	Il P.A. non interviene su questi aspetti
<b>8.3. Prescrizioni</b>	
<b>a</b> - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che: 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica; 2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali; 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili; 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori	Le azioni di trasformazione e di recupero previste del P.A. non interferiscono con le prescrizioni. Del Piano Regionale.

paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.	
<b>b</b> - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.	Non pertinente. Le azioni di trasformazione e di recupero previste del P.A. non interferiscono con il sistema idrografico.
<b>c</b> - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:  1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale; 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico; 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.	Gli interventi di trasformazione previsti nel P.A. non interferiscono con la sicurezza idraulica.
<b>d</b> - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.	Gli interventi di trasformazione previsti nel P.A. non interferiscono con il corpo idrico della Concia
<b>e</b> - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.	Non pertinente
<b>f</b> - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.	Non pertinente
<b>g</b> - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B	Non pertinente

<p>parte IV del D.Lgs. 152/06).</p> <p>Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;</li><li>- impianti per la produzione di energia;</li><li>- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.</li></ul>	
<p><b>h</b> - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.</p>	<p>Non sono previste nuova cartellonistica trattandosi di area residenziale interna ad un sistema consolidato. Di fatto non presente allo stato attuale.</p>